

Nel 5 febbrajo il ministro presentò alla camera lo stato delle spese indispensabili per continuare la guerra, ed una idea dei mezzi necessarii per farvi fronte. Egli calcolò il numero delle truppe per l'interno a 140,000 uomini, e le straniere al soldo dell'Inghilterra a 40,000. Disse essere necessarii per il mantenimento di queste truppe e pegli altri bisogni dello stato venti milioni. I mezzi da lui proposti comprendevano alcune imposte nuove ed un'imprestito di undici milioni. Tali piani non trovarono opposizione. L'imposta doppia, alla quale erano da assai tempo soggetti i cattolici, fu soppressa il dì 7 febbrajo.

M. Wilbeforce avendo rimesso sotto gli occhi della camera l'oggetto della tratta dei negri, agitato da tanto tempo, domandò che non fosse più permesso al commercio inglese di approvvigionare di negri le colonie straniere. Tale proposta, sostenuta da Pitt, fu adottata. Però i negozianti di Londra e di Liverpool, che facevano il commercio delle Antille, avendo presentate petizioni contro questo bill, fu proposto di rimetterne l'esecuzione dopo sei mesi; ciò che per altro non veniva adottato; senonchè il bill fu rigettato dalla camera dei pari, nel 2 maggio.

Una proposta di censurare la condotta dei ministri fu scartata nella camera alta; tuttavia malgrado il loro trionfo nel parlamento, ove la maggioranza loro rovesciava tutti gli ostacoli, essi cominciarono a sentire le difficoltà della esterna guerra in cui eransi impegnati. Nel 6 marzo, Pitt propose di aumentare la milizia a fine di provvedere più efficacemente alla sicurezza del regno, minacciato d'una invasione francese; poscia domandò di levare in ogni contea un corpo di volontari a piedi ed a cavallo. La prima proposta fu adottata senza discussione, la seconda dopo vivi dibattimenti.

Veementissimi dibattimenti si elevavano pure nel dì 17 marzo. Il ministro avea pubblicata una requisizione, sotto il nome di raccomandazione per la levata di compagnie volontarie di cavalleria ed infanteria, a fine di mantenere la interna tranquillità, di comprimere le insurrezioni, ed, in caso di necessità, respingere un'invasione nemica. L'opposizione combattè contro tale misura, come quella che incostituzionale era, e biasimò specialmente un annunzio inserito nei giornali; portante che chiunque rifiutasse di concor-